



Aumenta l'Imu sulla prima casa

Il Comune alza l'imposta dallo 0,4% allo 0,5%. Ogni proprietario spenderà mediamente 120 euro in più all'anno. Rifiuti, il passaggio da Tarsu a Tares colpirà le famiglie più numerose

MIGLIARI e ORSI
» A pagina 2, 3, 4 e 5

«Servizi sociali e scuola non si toccano. L'Imu aumenta»

Il sindaco spiega il bilancio, fra tagli alla spesa e contributi azzerati dallo Stato: «Si al dialogo, ma niente demagogia»

di LUCA ORSI

BILANCIO in rosso per 45 milioni di euro. A tanto ammonta il disavanzo del Comune, come risulta dalla linee guida del *budget* 2013 illustrate ieri a sindacati e gruppi consiliari. Tagli della spesa per 19,2 milioni di euro e maggiori entrate (8,4 milioni) non bastano a fare quadrare i conti. Per raggiungere il pareggio di bilancio resta da colmare un 'buco' da 17,4 milioni. Cifra che la giunta Merola ipotizza di recuperare aumentando l'Imu sulla prima casa, che aumenterà dallo 0,4% allo 0,5%.

«Ci siamo trovati di fronte a un bivio — spiega il sindaco, Virgi-

nio Merola —: o aumentare la pressione fiscale o tagliare i servizi». Non volendo toccare i servizi scolastici, il *welfare* e la manutenzione della città, vedendo «di fatto azzerati» i trasferimenti statali e non potendo comprimere di più la spesa, «non resta che utilizzare la leva fiscale dell'Imu».

SUI SERVIZI, il Comune non tratta. «Siamo pronti a dialogare con tutti per apportare correttivi alla manovra — commenta Merola —. Ma aspettiamo proposte concrete e praticabili. Non è più il tempo della demagogia». E ogni discussione dovrà partire da un punto fermo: «Servizi sociali e scolastici non si toccano».

La voce che incide di più sul disavanzo sono i 30,4 milioni in meno di tra-

sferimenti statali. «È come se ci tagliassero gli asili nido», afferma Merola. E i 30,4 milioni «si sommano, per il terzo anno consecutivo, ai 120 milioni già tagliati nel 2011-2012», calcola la vicesindaco, Silvia Giannini.

Se Roma chiude i rubinetti, significa «che tutti i servizi dovranno essere pagati dai cittadini e dalle imprese del territorio». Da quest'anno, inoltre, il Comune dovrà contribuire con una quota dell'Imu a «un fondo di solidarietà orizzontale, a favore dei Comuni in difficoltà».

EVITARE l'aumento delle tasse, assicura Me-





DUBBI
Il sindaco Virginio Merola illustra la manovra per il bilancio 2013: si deve coprire un disavanzo di 45 milioni di euro

rola, «è stata la nostra maggiore preoccupazione». E «siamo pronti a parlare di riduzioni Imu per chi è in difficoltà». Per queste fasce di popolazione — come i cassintegrati o chi perde il lavoro — anche nel 2013 sono confermate le esenzioni già in essere, è confermata anche la volontà di ampliare la *social card* (con 1,6 milioni che devono arrivare dallo Stato), oltre che implementare i servizi quando arrive-

ranno i soldi del Fondo per la non autosufficienza.

IL PDL chiede di «valutare altre soluzioni possibili, rispetto all'aumento dell'Imu, senza preclusioni». A partire da un'ulteriore revisione della spesa. Il capogruppo pdl, Marco Lisei, chiede quindi che a pagare per garantire il pareggio dei conti non siano tutti i cittadini, come sarebbe con l'aumento dell'Imu prima casa. «Non dico di fare pagare solo quelli fortunati — dice Lisei — ma almeno quelli più fortunati». Insomma, «non è giusto che il figlio di Montezemolo paghi zero per andare all'asilo».

La Lega Nord è pronta alle barricate contro l'aumento dell'Imu. «Scelta indecente, dannosa e disperata — avverte il capogruppo Manes Bernardini —, un ulteriore salasso per chi ha la prima casa di proprietà, magari ancora gravata da mutui decennali sempre più onerosi e difficili da saldare».

LA SITUAZIONE



I COMMENTI DAL WEB/ALOISIO

SE HANNO UN DISAVANZO DI 17,4 MILIONI DI EURO INIZINO A FARSI DARE I 9 MILIONI DOVUTI DA ATC, POI SI TAGLINO GLI STIPENDI E NON DIANO APPALTI FUORI

I COMMENTI DAL WEB/MAREKSHERAN

MA PER RIFARE INUTILMENTE TUTTI I MARCIAPIEDI BUTTANDO GIÙ STRANE TUBATURE I SOLDI CI SONO E ANCHE LE 'CATTEDRALI' DI COMUNE E REGIONE

I COMMENTI DAL WEB/RBLUKE

E DIRE CHE NEL 2013 NON HANNO DOVUTO SPENDERE I CONSUETI 12 MILIONI PER RIMUOVERE LA NEVE DALLE STRADE...





LE PREMESSE

In cassa

Oggi a Palazzo d'Accursio resta solo il 50% di quanto incassa sugli immobili diversi dalla prima casa e dalla categoria D

Allo Stato

Dal 2013 l'Imu sugli immobili industriali (categoria D) andrà ad aliquota base tutta allo Stato. Resterà ai Comuni tutta l'Imu sulle case

Soldi in più?

Le eventuali eccedenze però, rispetto ad oggi, andranno in un fondo orizzontale di solidarietà prevalentemente a favore di Comuni in difficoltà

Gli anni prima

Nel 2011 e nel 2012 il taglio di fondi da parte dello Stato è stato di quasi 120 milioni di euro. Per il 2013 si parla di 30,4 milioni di euro in meno

Il futuro

Nel 2013 i fondi statali scompariranno completamente e anzi il Comune dovrà versare risorse al nuovo fondo di solidarietà

Imu

+120

E' quanto pagherà in euro di media in più all'anno ogni proprietario di una prima casa con l'Imu allo 0,5%

L'AUMENTO DELL'IMU, assicura il sindaco, Virginio Merola, è «l'unica via per fare quadrare il bilancio» di previsione del Comune, «senza aumentare le tariffe». Insomma, per colmare il 'buco' da 17,4 milioni di euro del budget 2013 e chiudere i conti in pareggio, come vuole la legge, Palazzo d'Accursio chiede sacrifici ai proprietari di case. Ma l'aumento dell'imposta colpirà solo le prime case, per le quali l'aliquota Imu passerà dallo 0,4% allo 0,5%. Un aumento medio calcolato in 120 euro l'anno per ogni proprietario di prima casa. D'altra parte, alla giunta Merola non restavano molti spazi di manovra alternativi alla prima casa. Su tutti gli immobili ad uso abitativo sfitti o locati a canone libero, infatti, l'imposta è già al massimo (10,6%).

AL MOMENTO, l'Imu è applicata ad aliquota base solo sulle prime abitazioni (0,4%) e sui canoni concordati (0,76%). Ma toccare questi ultimi avrebbe fruttato non più di tre milioni di

euro. Mentre il punto di aumento dell'aliquota sulla prima casa porterà nelle casse comunali più o meno i 17,4 milioni mancanti. Si sarebbe potuto intervenire sugli immobili ad uso produttivo, su cui è applicata l'aliquota dello 0,96%, cioè un punto inferiore al massimo. Ma la giunta ha preferito non gravare con ulteriori balzelli sulle imprese, «che sono già fra le più tassate d'Europa», commenta la vicesindaco Silvia Giannini. E che nel 2013 risentono già — in buona parte — di un ulteriore aumento della rendita, «che aggraverà gli oneri per le imprese, andando però per lo più a vantaggio dello Stato».

CHIEDERE un sacrificio ai proprietari di prima abitazione, spiega il sindaco, «è quanto hanno fatto molti Comuni già dallo scorso anno, anche in misura maggiore di quanto, con un anno di ritardo, siamo costretti a fare noi». In ogni caso, Merola si è detto «pronto a valutare proposte di possibili aumenti delle detrazioni sull'Imu».

l. o.





Tares

+79%

E' l'aumento della nuova tassa rifiuti ad esempio per i ristoranti. Sulle famiglie peserà il numero dei componenti



LA TARES rappresenterà nel bilancio comunale una nuova voce d'entrata, di circa 7,4 milioni di euro. Ma verrà annullata dal contestuale taglio dei finanziamenti, che supererà abbondantemente questa cifra. Secondo questo nuovo tributo ci sarà l'applicazione di un nuovo balzello di 0,30 centesimi di euro al metro quadro per chi occupa l'immobile (e non per il proprietario), che il Comune avrebbe potuto alzare a 0,40 (ma che ha lasciato a livello base). Il passaggio da Tarsu a Tares colpirà soprattutto le famiglie numerose, essendo proporzionale al numero di componenti del nucleo familiare (che producono più rifiuti di un single).

Ma l'aumento sarà generalizzato: nel commercio, per il settore 'Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio', si passa dai 16,50 euro al mq della Tarsu ai 34,51 della Tares, con un aumento del 109,15%. Subiranno un salasso anche ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie e pub, passando da 14,90/mq a 26,81 (+79,93%). Aumenti importanti anche per mense, birrerie, hamburgerie (da 14,99/mq a 23,35: +55,77%), bar, caffè, pasticcerie (da 14,53/mq a 19,05: +31,10%).





Risparmi

-19,2

1 milioni di euro tagliati dal Comune sulle spese. Di questi, 4 milioni sono stati risparmiati sul personale

IL TAGLIO della spesa non è una novità, in tempi di *spending review* obbligata per gli enti locali. La riduzione di 30,4 milioni dei trasferimenti statali verso il Comune, infatti, segue quella da 120 milioni già operata nel biennio 2011-2012, che già aveva costretto la giunta a fare i salti mortali. Quest'anno — a fronte di un disavanzo totale di 45 milioni — si è arrivati a un taglio di spesa di 19,2 milioni. «Una quota rilevante, pari al 42% del disavanzo», calcola la vicesindaco Silvia Giannini. Vediamo dove si è riusciti a risparmiare. Circa 4 milioni di euro sono l'effetto netto della contrazione della spesa per il personale (-9 milioni), in parte compensata (+5 milioni) da un aumento dei servizi scolastici erogati tramite le Asp; 3 milioni sono il risultato di minori spese per consumi specifici dei settori, «con forte razionalizzazione e ulteriore contenimento delle spese per consulenze, incarichi, contributi»; 4,3 milioni sono risparmi imputabili ai minori



oneri per il servizio del debito, che continua virtuosamente a calare; altri 5,7 milioni sono minori costi previsti, nel 2013, rispetto al 2012 (anno della Grande nevicata), per il servizio di rimozione della neve; 1,3 milioni sono a fronte di minori accantonamenti per fondo svalutazione crediti legato alle dinamiche delle entrate; infine, 0,9 milioni circa derivano da operazioni «di riorganizzazione e razionalizzazione nell'utilizzo degli spazi che consentono di ridurre i fitti passivi pagati dal Comune».





Budget

127

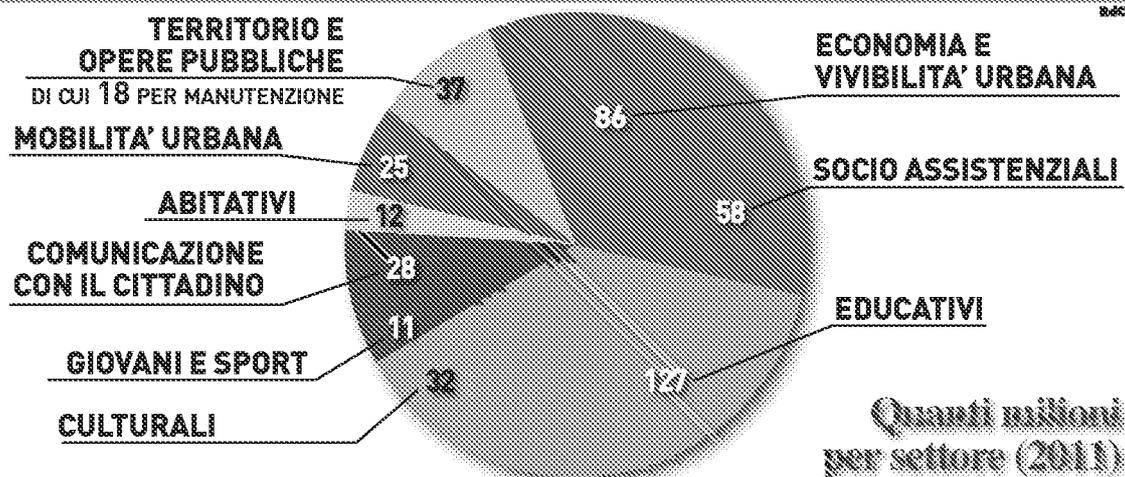
I milioni di euro stanziati per il settore scuola, confermando la cifra dell'anno scorso

BUONA PARTE del risparmio effettuato da Palazzo d'Accursio riguarderà gli stessi settori che occupano gli uffici di piazza Maggiore: una fetta che varrà, nel 2013, circa tre milioni di euro. Ma non bisogna confondere questo risparmio con il taglio dei servizi, che invece non ci sarà in nessun settore. Infatti

rispetto al 2011 non cambieranno molto le spese previste che ammontano circa a 415 milioni di euro (più i costi dello staff e degli oneri finanziari). La voce più consistente del bilancio riguarderà sicuramente i servizi educativi, che già nel 2011 arrivava a 127 milioni di euro. Sul settore

scuola il sindaco pensa di stabilizzare tanti precari tramite la nascita Asp unica, che potrebbe aggirare molti vincoli sulle assunzioni.

NESSUNO degli altri settori raggiunge la quota di finanziamenti erogati per i servizi educativi. Al secondo posto sta il settore del sostegno all'economia e il miglioramento della qualità urbana: 85 milioni di euro spesi nel 2011 e altrettanti si aspettano per il 2012 e per l'anno a venire. Il terzo più 'costoso' è il settore degli interventi socio-assistenziali, campo che compete all'assessore al welfare Amelia Frascaroli: la cifra è di 58 milioni di euro. La giunta ha poi studiato singolarmente ogni settore cercando di limare le spese e limitare al minimo i fondi messi a disposizione. Banalmente si pensi alla cancelleria o alle consulenze, che in molti casi non verranno più affidate all'esterno.





Ascom rifà il bilancio del Comune: «Più servizi ai privati e i costi si dimezzano»

Le proposte dei commercianti: appaltare la gestione di asili, musei e biblioteche

di SAVERIO MIGLIARI

ASCOM non si fa attendere. La controproposta richiesta dal sindaco Merola ieri in conferenza stampa («Fate proposte concrete piuttosto che evocare la sussidiarietà») è arrivata subito; proprio ieri l'associazione dei commercianti si è presentata a Palazzo d'Accursio presentando le sue idee per il risparmio delle casse pubbliche.

E ancora una volta si è parlato di scuola: «Noi stiamo parlando di un referendum che abolirebbe il finanziamento alle materne paritarie — attacca il direttore di Ascom Giancarlo Tonelli — mentre dovremmo potenziare questo sistema».

E presenta il costo di ogni bambino: alle scuole comunali costa 6.912 euro, mentre alle paritarie costa 689 euro cadauno. «Perché le scuole dovrebbero restare gratuite per tutti? — chiede provocatoriamente Tonelli — Bisognerebbe aumentare queste situazio-

ni di collaborazione con il privato».

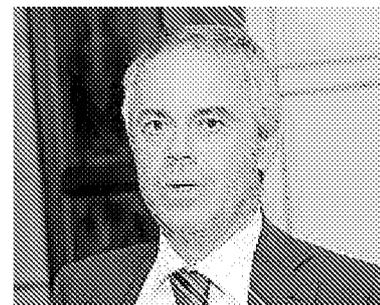
L'ANALISI di Ascom continua poi sul tema della cultura, un altro capitolo che secondo l'associazione dei commercianti si presterebbe ad esternalizzazioni: «Ci sono musei dove il rapporto tra nu-

L'ANALISI

«In troppe situazioni la resa produttiva è sfavorevole ai cittadini»

mero di dipendenti e numero di visitatori è di uno a quindici», conta Tonelli evidenziando un impiego del personale poco redditizio. Vero anche che senza un numero di personale minimo molte sale non potrebbero rimanere aperte. «Hanno un costo troppo elevato per il Comune — continua Tonelli — e anche in questo campo bisognerebbe coinvolgere i privati».

Gli esempi di costo/produttività negativi fatti da Tonelli toccano anche le biblioteche bolognesi. In particolare l'occhio dell'Ascom è caduto sul sistema bibliografico musicale, che con 1.107 visitatori all'anno e un costo complessivo di 300mila euro, pesa troppo sulle casse comunali: «In pratica ogni visitatore costa al Comune 271 euro — spiega Tonelli —, una cifra esagerata». Così come, continua, «la biblioteca della Cineteca, che sempre secondo gli stessi calcoli arriva a costare circa 200 euro ogni visitatore».



Giancarlo Tonelli



Ovviamente la biblioteca che ha il rapporto più basso (3,37 euro per ogni visitatore) è la Sala Borsa.

L'ASCOM, ovviamente, ha poi lanciato un'altra proposta sul tema del commercio e delle attività produttive. Nel grande contenitore delle comunicazioni al cittadino sta anche lo sportello per le imprese, che costa al Comune due milioni di euro: «Noi ci candidiamo per creare la prima agenzia per le imprese».

In questo modo, secondo Tonelli, il Comune «dimezzerebbe i costi, esternalizzando a noi questo servizio». Perché tenendolo tra le mura di casa, Palazzo d'Accursio spende 103 euro per ogni pratica lavorata da questo sportello. «Vorremmo poi che il Comune continuasse con l'opera avviata con Bologna Welcome — spiega Tonelli — aumentando le collaborazioni con i privati». Perché anche nel turismo il costo dei due punti d'informazione cittadini pare troppo alto: 322mila euro ognuno.

HANNO DETTO

5 Stelle

Per Marco Piazza (foto), presidente della commissione Bilancio, «l'Imu si basa su criteri da rivedere ed è iniqua, ma è l'unica leva»



Lega Nord

Lega Nord pronta alle barricate contro l'aumento dell'Imu che il capogruppo Bernardini ritiene «indecente e che graverà sulle famiglie»

Anche

Il direttore Carmine Preziosi suggerisce al Comune di preparare «un piano B, nel caso il nuovo governo decida di ridurre l'Imu»

Asppi

Il presidente Luigi Tommasi fa notare polemicamente che «l'imposta sulla casa è ormai l'unica forma di tassazione locale»



I COSTI DEI SERVIZI



Comunicazione con il cittadino:

28 milioni di euro (34% spesa Urp)



Sportello per le imprese:

123 euro ogni pratica (1,93 pratiche giornaliere per addetto)



Biblioteca della musica:

271 euro a visitatore (300.260 euro totali)



Biblioteca Cineteca:

202 euro a visitatore (1.084.552 euro totali)



Informazione turistica:

644.141 euro complessivi per due punti di comunicazione



INSIEME
Da sinistra a destra
Alessandro
Alberani (Cisl),
Luciano Roncarelli
(Uil) e Danilo
Gruppi (Cgil),
a cui il sindaco ieri
ha presentato
la manovra
di bilancio

I sindacati alzano le barricate «No agli aumenti o scioperiamo»

Commenti negativi dai rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e Usb

I SINDACATI alzano compatti il muro del No contro il bilancio del Comune. Cgil, Cisl, Uil e gli autonomi Usb rigettano l'idea che, per fare quadrare i conti, la giunta Merola utilizzi la leva fiscale, aumentando l'Imu sulla prima casa. Per **Daniilo Gruppi**, numero uno della Cgil, «un ulteriore incremento della pressione fiscale sul nostro bacino di rappresentanza, cioè lavoratori dipendenti e pensionati, è impraticabile». Se la trattativa con il Comune non porterà aggiustamenti, non si potrà escludere uno sciopero. «Ogni giorno ha la sua pena — dice Gruppi — Quello che succederà lo vedremo in corso d'opera».

Alessandro Alberani, segretario della Cisl,

esce «molto preoccupato» dall'incontro in cui il sindaco, **Virginio Merola**, ha illustrato il bilancio ai sindacati. Per Alberani, l'ipotesi di un aumento dell'Imu sulla prima casa «è inaccettabile». Su questa scelta la Cisl dà «un giudizio negativo», a causa di una mancanza di equità: «Non siamo soddisfatti di questa impostazione, perché ancora una volta paga chi ha la prima casa, che a nostro parere non è per forza un cittadino ricco».

Secondo **Luciano Roncarelli**, della segreteria della Uil, «messa così, la proposta del Comune sull'Imu sembra un *aut aut*. L'obiettivo dei sindacati — che proseguiranno il confronto con il Comune — è garantire «equità nell'au-

mento» per le famiglie che hanno disoccupati, cassintegrati e un basso reddito. Se invece la strada resterà quella di aumentare dello 0,1% l'Imu, vuol dire che «non ci saranno le condizioni per chiudere, e per una volta non firmeremo l'accordo».

Critico anche **Massimo Betti** (Usb): «Mi sembra che questa giunta ancora sostenga il governo Monti, un errore clamoroso, perché avanti di questo passo i bolognesi sono destinati ad immiserirsi ancora di più». Tra aumento dell'Imu sulla prima casa e tagli, «i conti non tornano e questo è il frutto dell'immobilismo di questa giunta».

I COMMENTI SUL WEB/ANNAS
HANNO DILAPIDATO CENTINAIA DI MILIONI
IN PROGETTI MAI REALIZZATI E CHE SI SAPEVA
ESSERE IRREALIZZABILI, CIVIS IN TESTA

I COMMENTI SUL WEB/GRAZIA
LA PRIMA CASA NON DEVE ESSERE TOCCATA:
CI SONO ANZIANI SOLI, O PERSONE CHE HANNO
LA CASA MA SERI PROBLEMI SUL LAVORO

